

RACCOMANDATA AR

BANCA MEDIOLANUM
alla c.a. preg.mo Dott. Ennio Doris
Palazzo Meucci,
via Francesco Sforza 15, Milano 3
20080 Basiglio (MI)

e p.c.

CASSA RISPARMIO DI ORVIETO
alla c.a. Preg.mo Dott. Luigi Mastropasqua
piazza della Repubblica 21
05018 ORVIETO (TR)

Oggetto: richiesta d'incontro

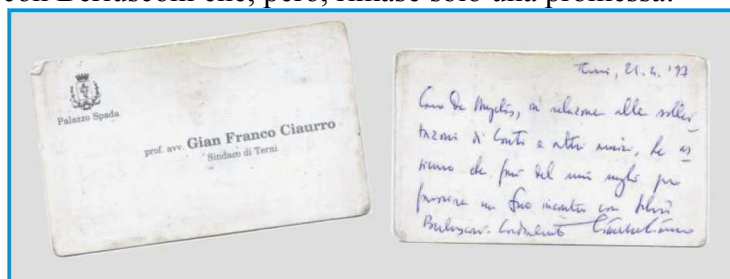
Egregio Dott. Doris,
nell'apprestarmi a scrivere Le ho fatto ciò che chiunque farebbe per approfondire le proprie conoscenze. Così, grazie a Wikipedia, ho appreso che: *<nel 1982 fonda una sua società, la "Programma Italia" e convince l'imprenditore milanese Silvio Berlusconi ad investire una cifra che al tempo corrispondeva a circa 250.000 € di adesso in cambio della proprietà di mezza società>*.

Non so se quanto riportato è esatto: ma di certo, in un periodo di sole tre righe, trovare tre cose che *-mi permetta la "fantasiosa" divagazione- ci accomunano*, mi ha molto stupito. In ordine: 1982, poi Berlusconi ma, soprattutto ... *una cifra che al tempo corrispondeva a circa 250.000 € di adesso!*

Se Lei farà quanto spero, ossia "spulcerà" nel mio passato, non solo scoprirà una persona motivata, corretta, leale ed onesta, ma anche che:

- a) nel "1982" mi licenziai da un ambito posto pubblico (*Direzione Generale Laghi, via Ariosto 21, Milano*) per intraprendere con Zero capitale;
- b) fui "fulminato" ... dal Cavaliere quando, al Palafiera, disse che la "creatività e la fantasia" sarebbero state l'essenza del suo "miracolo italiano";
- c) è difficile trovare qualcuno, in Italia, che ha reperito 250.000 Euro **sulla parola** dalle banche.

Per la valenza, in ambito bancario, dell'idea, conscio che era uno strumento in più per il Giovane Meritevole desideroso d'intraprendere, il defunto sindaco di Terni, Ciaurro, cofondatore di Forza Italia, mi promise un incontro con Berlusconi che, però, rimase solo una promessa:



<Caro De Angelis, in relazione alle sollecitazioni di Conti e altri amici, Le assicuro che farò del mio meglio per favorire un Suo incontro con Silvio Berlusconi. Cordialmente. Gian Franco Ciaurro.> Terni, 21.4.'97

Il motivo per cui oggi Le scrivo è per indurLa ad esaminare un Progetto “figlio non riconosciuto di Berlusconi” ma che di lui vanta il “patrimonio genetico”, è in quanto adesso, a riprova della sua validità, posso portare non più solo ciò che adducevo prima (ossia le tante “referenze bancarie” presenti in rete ed aggiornate a nemmeno un mese fa; oppure i 200 imprenditori che, tutti vicini a Berlusconi, decisero di sponsorizzare all'epoca il mio Progetto; o altri elementi positivi, fino ad arrivare al Direttore Generale di una banca Romagnola, già funzionario MPS nella Direzione Generale di Siena che, all'epoca, dette il “la” al Progetto, condividendone la fondatezza tecnica) bensì, **badi bene**, le parole del Direttore Commerciale di quella che, spero, cessi presto di essere la mia “controparte”.

Questi, trattando il consolidamento della mia esposizione, dopo che io ho deciso di non onorare più il debito a causa dell'ennesima scorrettezza subita, **mi ha offerto un tasso estremamente preferenziale**, precisando “che nessuna banca farebbe ciò su di un prestito chirografario”.

Non l'annoierò con la diatriba tra me e quella banca non essendo il motivo per cui Le scrivo (se vuole potrà approfondirlo nel mio sito, avendo deciso di fare di necessità virtù) però Le riporto a memoria l'esempio che faceva Guglielmo Marconi quando voleva dimostrare l'esistenza dell'etere, all'epoca sconosciuto: “se, da lontano, vedo il fumo del treno in corsa, anche se non scorgo le rotaie, deduco comunque l'esistenza di esse”, intendendo che se un segnale radio si propagava era, appunto, grazie all'esistenza dell'invisibile etere. Parafrasando Le chiedo: perché, quella banca, ha concesso tanto credito **sulla sola parola e senza garanzia reale alcuna** a chi, fin dall'inizio, si è privato di tutto?

E se aggiungo che **non solo una banca, bensì otto banche**, hanno fatto la medesima cosa fino all'occorrenza, appunto, dei 250.000 Euro che ci ... “accomunano”, ciò non Le fa pensare che il sottoscritto abbia inventato qualcosa di utile, **soprattutto alle banche?** Purtroppo, per la pochezza di qualche portaborse, sono rimasto quello che sono e nessuno, meglio di Lei, può comprendermi, dato il risolutivo incontro, a Portofino, Suo con Berlusconi!

Lei, Dott. Doris, che fonda tutto sulla professione e, nonostante i Suoi espliciti convincimenti si tiene distante dalla politica strillata, in questo momento sta ricevendo **una chiara richiesta d'incontro da parte di una persona che l'apprezza** e che a Lei e solo a Lei dirà, ma in un orecchio, perché, nonostante gli impedimenti incontrati dal '94 ad oggi (tutti in rete compresa la delazione contro l'amministratore del Prestito d'Onore che pretese d'acquisire “ab origine” la mia idea ed i 100 milioni di lire che poi ho ottenuto in risarcimento) io abbia giurato d'onorare tutte le banche, invece di dar loro forfait, non esclusa quella che adesso mi tira la giacca la quale, leggendomi per conoscenza, attraverso la Sua esperienza, ora meglio comprende che significa “un uomo sulla spalla di un gigante, vede più lontano di tutti e due”!

In conclusione, per dimostrarLe che la presente non è un'opportunistica lettera scritta in un momento di disagio (infatti non c'è, al punto che il 21 prossimo, decennale di matrimonio, parteciperò, Dio volendo, ad una crociera che, guarda caso, la sera del 25 ottobre farà tappa nella rada di Portofino) ma il secondo tentativo di contatto con Lei, apprezzi non solo il mio compiacimento per l'iniziativa in favore dei bambini di Haiti (anche io, ritirando un premio nazionale per idee imprenditoriali – veda nel mio sito – ne offrii una parte alla Lega del Filo d'Oro, desideroso d'aiutare chi non ha avuto fortuna nella vita) ma anche come, il 14 marzo 1996, terminai la prima lettera che Le scrissi: <... per questo La prego di aiutarmi a far giungere il mio accorato appello al Suo amico Silvio Berlusconi, il quale (sono profondamente convinto) A CAUSA DI CHI GLI SELEZIONA LA CORRISPONDENZA, non ha MAI conosciuto la mia dedizione, che nulla ha in comune con il fanatismo, ma fonda le proprie radici in puri ideali come la libertà, la capacità personale e l'amore per il prossimo>.

Nel salutarLa cordialmente, confido in **un'udienza diretta**, signor Doris, e di certo la data di **oggi**, ossia quella in cui ho composto la presente, rimarrà per sempre il **voto** che Le assegneranno i Giovani Meritevoli di **domani**.

Terni, 10 – 10 – 10

Valerio De Angelis